



Regione Toscana



Ri-volti ad Oriente

di **Stefano Lepore**

Organizzata dal **Centro Studi Sauro Cavallini**
a cura di **Maria Anna Di Pede**

con il patrocinio di: **Regione Toscana e Laudomia Pucci,**
Consolato Onorario del Giappone a Firenze

Il progetto fotografico Ri-volti ad Oriente nasce da un'idea del Centro Studi Sauro Cavallini di Fiesole in collaborazione con il Consolato Onorario del Giappone di Firenze, Laudomia Pucci di Barsento, e con il prezioso contributo della Regione Toscana.

L'evento, curato da Maria Anna Di Pede direttore del Centro Studi Cavallini, è inserito nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione del sessantesimo anniversario del gemellaggio tra la città di Firenze e la città di Kyoto voluto dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira e stipulato dal suo successore Lelio Lagorio il 22 settembre 1965. Kyoto e Firenze da quel momento si sono legate fortemente, si sono scambiate segni di collaborazione reciproci nel rispetto della propria identità e individualità, della responsabilità verso la storia di cui sono testimoni.

La mostra fotografica di Stefano Lepore offre una visione a tutto campo dei tratti identitari della cultura giapponese, del lontano passato o contemporanei, attraverso paesaggi, architetture, consuetudini e soprattutto scene di vita quotidiana catturate e fissate ovunque la vita si svolga e si manifesti.

Il percorso artistico di Lepore comincia come autodidatta e si perfeziona con i corsi del fotografo Gaspare Silverii che gli consentono di approfondire le tecniche di post-produzione digitale indagando le molteplici dimensioni della luce e del colore. I paesaggi, soggetti prediletti, diventano il campo di indagine privilegiato per osservare tonalità e sfumature nelle diverse stagioni e in diversi momenti della giornata: le sinuose colline della campagna toscana, ad esempio, sono ritratte con spighe dorate in estate e con prati verdissimi in primavera e sono fotografate anche nelle ore notturne, quando il cielo stellato è illuminato dal chiarore iridescente della Via Lattea. In tutte le foto la Natura viene colta nella sua sorprendente bellezza, nella sua grandiosa e silente maestosità, sempre in sintonia con l'essere umano che si integra armoniosamente nei vari scenari.

Lo studio costante e la paziente sperimentazione gli consentono di arrivare a elaborare quella particolare luce diffusa, impercettibile ed eterea, che caratterizza tutte le sue opere.

Nell'autunno del 2024 Lepore compie un viaggio in Giappone e rimane affascinato dalla cultura, dalle tradizioni e dagli abitanti di questo straordinario Paese. Sente la necessità di realizzare un reportage fotografico in cui la figura umana, non più solo il paesaggio, diventa protagonista. Nascono così le opere esposte (una piccola selezione delle centinaia di foto realizzate) in cui ritrae le usanze, il folklore, la religiosità, i costumi e l'umanità di un popolo ancorato al passato, ma costantemente proiettato verso il futuro. Le immagini mostrano bambini, uomini e donne vestiti con il tradizionale kimono, ma anche giovani in abiti contemporanei nelle strade di Tokyo, oppure quartieri storici come quello di Higashi Chaya a Kanazawa, ma anche popolose metropoli con grattacieli vertiginosi e insegne pubblicitarie luminose e coloratissime. Antichi mestieri e tradizioni sono ricordati dalla foto di un maestro di scrittura - di cui vediamo solo le mani - intento a praticare l'arte calligrafica giapponese, e di un bambino che accende un incenso in un braciere nel tempio buddista di Kiyomizu-dera a Kyoto, gesto legato alla purificazione dell'anima prima della preghiera.

Accanto alle foto a colori, Lepore seleziona una serie di immagini in bianco e nero dedicate agli eventi disastrosi che hanno segnato indelebilmente la storia del Paese, e del mondo intero, come quelle che ritraggono i resti degli edifici colpiti dalla bomba atomica a Hiroshima, nel Peace Memorial Park: l'esempio più illustre è la nota Cupola del Palazzo della Fiera distrutto il 6 agosto 1945.

La potenza delle immagini pone davanti agli occhi lo spirito di un Paese attento a far convivere conservazione e innovazione, a misurarsi devotamente con le sue tradizioni millenarie, e induce l'osservatore alla meditazione, alla riflessione e al desiderio di approfondire le emozioni.

Maria Anna di Pede

Direttore Centro Studi Sauro Cavallini



Presidenza Regione Toscana
www.regione.toscana.it

Orari:
lunedì/venerdì ore 10.00 - 12.30 / 14.00 - 16.30
sabato ore 9.00 - 12.30

Prenotazioni: tel. 055/4385616
unedì / venerdì - ore 09.00 - 13.00